

È ormai quasi tutto pronto per lo sbarco in città della Festa federale delle corali in costume

# La capitale delle tradizioni

*La grande manifestazione si svolge ogni cinque anni, è una prima per il Ticino e promette di portare in riva al Ceresio almeno 30'000 visitatori i prossimi 10, 11 e 12 giugno*

*di Dino Stevanovic*

Un evento unico nel suo genere, una grande vetrina che racchiude in sé tutte le piccole e grandi particolarità della Svizzera, perlomeno dal punto di vista delle tradizioni. Si presenta così la Festa federale delle corali in costume, grande evento che per la prima volta varcherà le Alpi e si svolgerà a Lugano dal 10 al 12 giugno prossimi. Sessantadue formazioni canore, duemila coristi, cinquecento delegati, cinquecentomila franchi di preventivo di cui circa la metà ottenuti dagli sponsor, venticinquemila franchi previsti per garantire la sicurezza, otto grottinari, cinquantatré bancarelle lungo via Nassa, sei piazze riservate all'animazione e almeno trentamila persone attese nell'arco dei tre giorni. I numeri principali della manifestazione danno adeguatamente l'idea delle sue dimensioni e della sua importanza. «E fanno capire come mai ci siano voluti due intensi anni di lavoro per preparare la festa» aggiunge il presidente del comitato organizzativo - creato ad hoc - **Denys Gianora**.

La cerimonia d'apertura si terrà venerdì alle 18 nel patio di Palazzo civico e fin da quel giorno - in collaborazione con la Federazione delle associazioni di artigiani del Ticino - le bancarelle di prodotti artigianali locali e di punti ristoro con specialità regionali faranno capolino nel centro storico. Gli eventi clou si terranno però sabato e domenica. Durante la seconda giornata di festa infatti, il Palacongressi ospiterà dapprima l'assemblea dei delegati della Federazione svizzera dei costumi, cui prenderanno parte cinquecento delegati provenienti da ogni angolo del Paese. Nello stesso luogo si terrà il concorso canoro in cui si esibiranno oltre cinquanta cori in costume, portando le proprie tradizioni regionali.

**È l'occasione per conoscere gli abiti tipici delle varie regioni e il passato che riflettono**

«È stato chiesto ai partecipanti di esibirsi in italiano» spiega la vicepresidente del comitato **Cinzia Crugnola**. Ciascun coro avrà a disposizione quindici minuti di tempo, durante i quali potrà presentare al massimo tre brani. Inoltre, alcuni gruppi si esibiranno nelle piazze San



In alto, costumi tradizionali. Sopra, opere realizzate dai pittori di scenari Csia

Rocco, Dante e Riforma, dove saranno allestiti tre palchi. Saranno rappresentati diciassette cantoni, con Berna e Lucerna saldamente al primo e al secondo posto. Quattro i gruppi iscritti per il Ticino: il coro Voce del Brenno, il Gruppo Otello di Mendrisio, il Gruppo Canzoni e Costumi di Bellinzona e il Gruppo Costumi Valcolla. Sabato sera invece l'appuntamento principale sarà al padiglione Conza, dove avrà luogo la festa ticinese. «Si tratta di un appuntamento che è a pagamento per ragioni di capienza» giustifica Gianora. Ad oggi sono stati venduti oltre duemila biglietti, di cui quasi tre quarti validi per due giorni, «il che lascia supporre che pernoveranno in città». GastroTicino si occuperà della risto-

razione durante la serata, mentre a condurla sarà una delle più note bellezze ticinesi: la Miss Svizzera 2006 Christa Rigozzi. Ci saranno anche diversi momenti musicali, offerti dal rappresentante elvetico all'Eurovision Song Contest 2014 Sebalter, dall'orchestra di fisarmoniche **Swiss Accordion** e dal Gruppo mandolinistico di Gandria. Uno dei momenti più attesi avrà poi luogo durante il pomeriggio della domenica. Si tratta del corteo, che partirà alle 14.30 da piazza Castello, si snoderà lungo riva Albertolli e riva Vela e terminerà il proprio percorso al Lac. Per questo motivo, il lungolago tra piazza Castello e la rotonda del Lac sarà chiuso dalle 12 alle 18. Oltre alle corali in costume, sfileranno alcuni carri e tratto-



Una studentessa del Csia al lavoro per preparare la scenografia

ri d'epoca e al termine del corteo tutti i partecipanti si esibiranno in un canto d'insieme diretti dal maestro Pietro Damiani, autore del brano. L'evento è particolarmente «benvenuto per la Città - sostiene il sindaco **Marco Borradori** -, è importante da un punto di vista della visibilità turistica, ma anche a livello d'identità: aiuta a preservare la nostra ricchezza culturale, la diversità territoriale e i nostri valori di libertà e apertura al mondo». Non si tratta quindi soltanto di una questione folcloristica, ma dietro c'è ben dell'altro. Ad esempio, ciascun costume testimonia il passato della regione da cui proviene. «Le vesti ticinesi erano povere - spiega Crugnola -, a testimonianza di un passa-

to rurale. I costumi di altre zone della Svizzera erano più lavorati e impregiati da vari accessori. Ma anche all'interno del Ticino, ciascuna valle e ogni città ha delle proprie peculiarità». I costumi della Valle di Blenio e della Leventina, ad esempio, prevedono una cuffia per le donne, mentre quelli della Valle Maggia e della Verzasca prediligono il foulard. «I materiali sono lo specchio delle attività economiche che si svolgevano - ancora Crugnola -, in Ticino si usavano soprattutto lana, canapa e lino. Solo il costume di Giornico prevedeva l'uso della seta. Questo era dovuto alla sua posizione sulla via di transito commerciale». Piccole chicche, semi di conoscenza attraverso cui trasmettere le tradizioni.